

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 12 febbraio 2020, n. 51

P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Sottomisura 8.2 “Sostegno alla forestazione/all’imboschimento. Azione 1 “Bosco misto a ciclo illimitato” e Azione 2 “Arboricoltura da legno”. Proponente: Tancredi Antonio. Comune di Rignano Garganico. Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5579.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2010, n. 346 “*Approvazione definitiva del Piano di Gestione del SIC “Valloni e Steppe pedagarganiche”, della ZPS “promontorio del Gargano” già ZPS “Valloni e Steppe pedagarganiche” relativamente al territorio del Comune di Manfredonia.*”

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “*Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale*” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o*

suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

PREMESSO che:

- con nota del 04/09/2019, acquisita al prot. AOO_089/07/12/2018 n. 13019, il Sig. Antonio Tancredi trasmetteva istanza volta all’espressione del parere di Valutazione di incidenza (fase di screening) relativa all’intervento in oggetto allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- con nota prot. n. 11616 del 10/10/2019 (All. 1), acquisita al prot. AOO_089/16/10/2019 n. 12551, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (Sede Puglia) rilasciava il proprio parere favorevole, con prescrizioni, relativamente agli interventi di seguito descritti e relativi all’Azione 1 e non favorevole, per le motivazioni addotte, relative all’intervento proposto nell’ambito dell’Azione 2;
- con nota prot. n. 333 del 16/01/2020 (All. 2), acquisita al prot. AOO_089/17/01/2020 n. 788, l’Ente Parco nazionale del Gargano rilasciava il proprio parere favorevole con prescrizioni.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Descrizione dell’intervento

Secondo quanto riportato nell’elaborato “3_RELAZIONE TECNICA_ 8.1_Tancredi”, l’intervento nell’ambito dell’Azione 1 saranno realizzati sui seminativi ubicati nel Catasto terreni del Comune di Rignano Garganico su una superficie di ha 5,2964, al netto di tare ed altre destinazioni, con un’esposizione prevalentemente Sud – Est e con pendenza maggiore del 20%. Saranno collocate a dimora, con un sesto di 2,5 x 2,5 m, 8.475 piantine, così ripartite n. 2.200 piantine di roverella (*Quercus pubescens* Willd.), n. 2.200 di leccio (*Quercus ilex* L.), n. 1.105 di orniello (*Fraxinus ornus* L.), n. 775 di acero campestre (*Acer campestre* L.), n. 500 di acero Opalo (*Acer obtusatum* L.); tra le specie secondarie: n. 195 di carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), n. 600 di carrubo (*Ceratonia siliqua*), n. 400 di lentisco, n. 101 di terebinto. Si prevede altresì di mettere a dimora le seguenti specie: n. 100 piantine di biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), n. 100 di corbezzolo, n. 100 di ciavardello (*Sorbus torminalis* (L.) Crantz), n. 100 tra nocciolo (*Corylus avellanae* L) ginestra, rosa canina (*Rosa canina* L. sensu Bouleng.), corniolo (*Cornus mas* L.), viburno, olivastro etc.

L’intervento previsto nell’Azione 2 consiste nell’impianto, avente sesto 5,00 x 5,00 m, di 1.842 piantine così ripartite: n. 880 di ontano Nero (*Alnus glutinosa* L), n. 66 di frassino meridionale (*Fraxinus oxyphilla* Bieb), n. 260 piantine di acero opalo (*Acer obtusatum* L), 144 di carpino bianco (*Carpinus betulus* L), n.100 di pioppo nero (*Populus nigra* L.) ed infine n. 32 piantine di salice bianco (*Salix alba* L.). La difesa delle piantine dalla fauna selvatica sarà garantita dall’istallazione di chiudenda con paletti in castagno e filo spinato che eviteranno i diversi inconvenienti che si possono riscontrare nel periodo di maggiore suscettibilità delle piantine. Per l’irrigazione di soccorso si prevede di utilizzare l’acqua proveniente da un pozzo artesiano che si dichiara essere regolarmente autorizzato.

Le specie sono state selezionate in base a quanto riportato per l’ambito forestale nel quale ricade l’azienda ovvero “Gargano”.

Descrizione del sito di intervento

L’area di intervento relativa agli interventi previsti nell’ambito dell’Azione 1, è catastalmente individuata dalle p.lle 74 e 222 del foglio 23 del Comune di Rignano Garganico, mentre quella relativa agli interventi previsti nell’ambito dell’Azione 2 è individuata dalle p.lle 27, 56, 73 del Foglio 31 del medesimo Comune. Le particelle ricadenti nel foglio 23 sono ricomprese nella ZSC “Valloni e Steppe Pedegarganiche”¹ (codice IT9110008) e in minima parte nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano. Le particelle ricadenti nel foglio 31 sono esterne sia a Siti della Rete Natura 2000 e che ad Aree protette. Nelle aree di intervento non sono presenti habitat riportati nella D.G.R. n. 2442/2018.

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110008.pdf

Si richiamano inoltre l'obiettivi di conservazione così come riportati nel vigente Piano di gestione della ZSC e pertinenti all'intervento proposto nonché alla zona di intervento:

- mantenere, nel breve periodo, gli attuali livelli di popolazione delle specie di interesse comunitario, garantendo la tutela delle aree trofiche principali, rappresentate dagli habitat di direttiva presenti, e dei siti di nidificazione;
- garantire un elevato grado di tutela ai siti di nidificazione di tutte le specie rupicole particolarmente sensibili al disturbo antropico (Capovaccaio, Lanario e Gufo reale) e delle zone umide Moretta tabaccata, ardeidi, Marangone minore, ecc.);
- conservazione e ripristino degli habitat;
- conservazione delle specie animali d'interesse comunitario;
- incremento delle conoscenze su habitat e specie;
- sensibilizzazione delle popolazioni locali

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Valloni e steppe Pedegarganiche")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP – Area di rispetto della rete tratturi;

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L'altopiano di Manfredonia

considerato che:

- gli interventi proposti sono coerenti con quanto disposto dall'art. 23 c. 1 del Regolamento del vigente Piano di gestione;
- l'Autorità di Bacino e l'Ente Parco nazionale del Gargano hanno rilasciato i propri pareri di competenza resi ai sensi dell'art. 6 c. 4 e c. 4bis della L.r. n. 11/2001 e ss.mm. e ii. allegati al presente atto per farne parte integrante

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame concorra alla gestione e conservazione della ZSC "Valloni e steppe Pedegarganiche" (IT9110008) non determinando incidenze significative ovvero non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell’ambito del P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Sottomisura 8.2 “Sostegno alla forestazione/ all’imboschimento. Azione 1 “Bosco misto a ciclo illimitato” e Azione 2 “Arboricoltura da legno” nel Comune di Rignano Garganico per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii. **limitatamente all’intervento previsto nell’ambito dell’Azione 1**, tenuto conto del parere sfavorevole reso dall’Autorità di Bacino relativamente all’intervento previsto nell’ambito dell’Azione 2;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l’obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Sig. Tancredi Antonio;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Autorità di Bacino, all’Ente Parco nazionale del Gargano, all’Autorità di Gestione del PSR, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabineiri Forestali di Foggia);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0011616 - U 10/10/2019 12:16:43



All. 1

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Regione Puglia

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e VInCA
Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sig. Tancredi Antonio

Pec: tenimentotancredi@pec.it

Dott. ssa For. Maria Grazia Cella

Pec: maria_grazia.cella@epap.conafpec.it

p.c. Autorità di Gestione PSR 2014-2020 - Regione Puglia

c.a. Responsabile Sottomisura 8.1
pec: silvicoltura.psr@pec.ruapr.puglia.it

Comune di Rignano Garganico

III° Settore – Servizi Ambiente, Territorio e Attività Produttive
Pec: servizitecnici.comune.rignanogarganico@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: P.S.R. 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.1 – "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento". Progetto per la realizzazione di "Bosco misto a ciclo illimitato" Azione 1, e di un "Impianto di arboricoltura da legno" Azione 2, su terreni seminativi in località "Cavallo" e "Maranelle" nel territorio del Comune di Rignano Garganico (FG). Richiesta parere di compatibilità PAI. Domanda di sostegno n. 54250618904. Proponente: Tancredi Antonio.

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)¹, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque (PGA)² e per il rischio alluvioni (PGRA)³.

¹ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D-Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Il PGRA promuove, altresì, pratiche sostenibili di uso del suolo e misure di ritenzione delle acque, tra queste rientrano quelle di prevenzione non strutturali per il sistema agro-forestale, riconoscendo la potenzialità del settore nell'intervenire sulla gestione dei deflussi superficiali, mediante l'implementazione di politiche e pratiche sostenibili e/o conservative in ambito fluviale e costiero (misure che peraltro sono sinergiche al precedente piano di gestione delle acque).

Le misure di ritenzione naturale delle acque (Fasce tampone e siepi, Forestazione dei bacini idrici, Conversione dell'utilizzo dei terreni agricoli mediante piantumazione di latifoglie indigene, ecc.) che hanno scala di applicazione a livello aziendale, consentono di mantenere efficiente la capacità d'imbibizione del suolo e infiltrazione delle acque, favorendo il rallentamento del deflusso superficiale e il contrasto dell'erosione del suolo per ruscellamento, in particolare durante eventi piovosi intensi e soprattutto nelle aree caratterizzate da pendenze con rischi di erosione e frane; inoltre, possono avere effetti sulla riduzione dell'inquinamento, consentendo in tal modo di perseguire gli obiettivi di diverse politiche ambientali europee (direttiva nitrati, direttiva quadro sulle acque, direttiva sulle alluvioni, direttiva uccelli e direttiva habitat, strategia sulla biodiversità 2020) in coerenza con quanto previsto dalla politica agricola comunitaria (PAC) e che trovano applicabilità nei programmi di sviluppo rurale.

Ciò premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

vista

- la nota prot. A00089/22-01-19 n. 763, acquisita agli atti al n. 918 del 23/01/2019, dell'Ufficio VIA e VInC della Regione Puglia con la quale codesto ufficio comunicava al proponente di procedere all'invio della documentazione del progetto a questa Autorità per l'espressione del parere di competenza;
- l'istanza del sig. Tancredi Antonio, pervenuta via pec, acquisita agli atti al n. 8222 del 08/07/2019;
- gli elaborati progettuali, con firma digitale, allegati all'istanza:
 - Relazione tecnica analitica descrittiva, redatta dalla dott.ssa for. Maria Grazia Cella;
 - Relazione geologica, redatta dal dott. geol. Giovanni Scirocco;
 - Cartografia, in formato pdf e vettoriali in formato shp (Tav. 1.1 - Inquadramento territoriale; Tavv. 1.1A, 1.1B, 1.1C, 1.1D, 1.1E - Carta Interventi con mappatura dei vincoli; Tav. 1.2 - Carta delle aree a rischio idrogeologico; Tav. 1.3A - Carta degli interventi su ortofoto; Tav. 1.3B - Carta degli interventi su catastale);
 - Documentazione fotografica dell'area ante intervento;
- Comunicazione, della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la pesca, di ammissibilità agli aiuti per l'intervento in progetto;
- Contratto di fitto del fondo rustico;

rilevato che

- l'intervento interessa immobili censiti al Fg. 23 p.lle n. 74 e 222 e Fg. 31 p.lle 27, 56 e 73 del Catasto Terreni del Comune di Rignano Garganico (FG);

Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia*

- l'intervento proposto, per le p.lle n. 74 e 222 del Fg. 23, per una superficie di ha 5,2964, consiste nella conversione di terreni agricoli condotti in seminativo in bosco misto a ciclo illimitato (Azione 1), con impiego di latifoglie arboree e arbustive autoctone perenni (roverella, leccio, ornio, acero campestre, acero opalo, carpino nero, carrubo, lentisco, terebinto, biancospino, corbezzolo, sorbo, nocciolo, ginestra, rosa canina, corniolo, viburno, olivastro), la cui realizzazione prevede, un'aratura andante del terreno, erpicatura, concimazione con sostanza organica, apertura meccanica delle buche (diametro e profondità di 60 cm); messa a dimora delle piantine allevate in contenitore e disposte per filari paralleli, con un andamento sinusoidale con specie diversificate tra principali e secondarie, con una densità di impianto di 1600 piante/ha; prevede inoltre, la realizzazione di una chiudenda della lunghezza complessiva di 21,00 m costituita da paletti di castagno (lunghezza di 1,8 m, diametro di 8 cm) posti ad una distanza di 2 m, con 5 ordini di filo spinato;
- l'intervento proposto, per parte delle p.lle n. 27, 56 e 73 del FG. 31, per una superficie di ha 3,7036, consiste nella variazione colturale della parte coltivata a seminativo in arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (40-45 anni) (Azione 2), con impiego di latifoglie arboree (ontano nero, frassino meridionale, acero opalo, carpino bianco, pioppo nero, salice bianco), la cui realizzazione prevede una lavorazione andante del terreno, concimazione con sostanza organica, squadro del terreno, apertura meccanica delle buche (diametro e profondità di 60 cm), messa a dimora delle piantine allevate in contenitore e disposte per filari paralleli, con un andamento sinusoidale con specie diversificate tra principali e secondarie, con una densità di impianto di 400 piante/ha, posa in opera di paletti tutori in legno (altezza non inferiore a 1,8 m), realizzazione di un impianto irriguo alimentato da pozzo artesiano autorizzato, prevede inoltre, la realizzazione di una chiudenda della lunghezza complessiva di 29,65 m costituita da paletti di castagno (lunghezza di 1,8 m, diametro di 8 cm) posti ad una distanza di 2 m, con 5 ordini di filo spinato;
- dalla sovrapposizione delle summenzionate particelle con le perimetrazioni del "Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) vigente, con la cartografia I.G.M. in scala 1:25.000 e con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia si evince che le p.lle 74 e 222 del Fg. 23, per le quali è prevista la realizzazione di un bosco misto a ciclo illimitato (Az. 1), sono interessate da una linea di deflusso preferenziale del reticolo, individuabile sulla Carta IGM, pertanto, sono soggette agli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI e ricadono in "Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata" (P.G.1) pertanto, sono soggette alle disposizioni dell'art. 15; mentre, le p.lle n. 27, 56 e 73 del Fg. 31, per le quali è prevista la realizzazione di un impianto di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (Az. 2), ricadono in "Aree ad alta pericolosità idraulica (AP)" sono, pertanto, vincolate alle disposizioni dell'art. 7 delle succitate norme;

considerato che

- gli interventi proposti sia per l'impianto del bosco a ciclo illimitato è assimilabile, così come richiamato dall'art. 5 comma b delle NTA del PAI, a *interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona...*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- gli interventi proposti, mirano a incrementare a fini forestali le superfici agricole e sono orientati al raggiungimento degli obiettivi e dei fabbisogni di cui al capitolo 4. *Obiettivi della sottomisura 8.1 – contributo a priorità e focus area del PSR 2014 – 2020*, in particolare, la realizzazione del bosco a ciclo illimitato, che prevede l'imboschimento con piante arboree autoctone perenni, persegue finalità ambientali (assorbimento CO₂), protettive (difesa idrogeologica) e paesaggistiche, pertanto, si configura come una misura di ritenzione naturale delle acque, idonea al rallentamento del flusso di superficie e quindi di contrasto all'erosione superficiale del suolo;
- gli interventi di forestazione svolgono un'importante funzione di difesa dai fenomeni di dissesto idrogeologico dei territori a valle;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 15 delle NTA del PAI, *nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni e i processi geomorfologici nell'area....*
- ai sensi del comma 2 dell'art. 15 delle NTA del PAI, *per tutti gli interventi di cui al comma 1 (del medesimo articolo) l'ADB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata;*
- tra i documenti allegati alla richiesta di parere in oggetto è presente lo "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" a firma del Geol. Giovanni Scirocco;
- nello studio in parola, per il sito comprendente le p.lle n. 74 e 222 del Fg. 23 (indicato nello studio come sito 1), il Tecnico afferma che, a valle dell'analisi di stabilità del versante condotta, il versante... *risulta stabile, seppure il fattore di sicurezza minimo calcolato sia molto prossimo a quello minimo previsto dalla normativa vigente;*
- nello stesso studio, dall'analisi relativa alla caduta e rotolamento dei massi provenienti dai versanti poste a monte dell'area di intervento, emerge che *...il sito 1 d'intervento è potenzialmente esposto al fenomeno...;*
- il Tecnico incaricato nelle conclusioni dello studio afferma che *...La realizzazione di popolamenti forestali in progetto apporterà benefici alla stabilità del versante e il consolidamento della coltre superficiale interessata dall'impianto, e costituirà, soprattutto, una valida barriera fisica naturale al rotolamento dei numerosi massi e blocchi litoidi in stabilità incerta;*
- sulla base della documentazione resa disponibile (comunque non finalizzata alla redazione di un progetto di messa in sicurezza dell'area di intervento dal pericolo di caduta massi provenienti dai versanti di monte) l'intervento in parola può comunque essere considerato quale intervento di messa in sicurezza del territorio;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale ritiene gli interventi proposti per l'Azione 2, previsti per le p.lle 27, 56 e 73 del Fg. 31 e ricadenti in aree ad alta probabilità di inondazione, non compatibili alle norme del Piano di Assetto Idrogeologico; mentre, ritiene gli interventi proposti per l'Azione 1, previsti per le p.lle 74 e 222 del Fg. 23, compatibili alle norme di piano (PAI) e ai piani di gestione (PGA, PGRA) con le seguenti prescrizioni:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- per la p.lla 74, sia escluso dall'impianto la fascia compresa all'interno delle barbette dell'impianto IGM che costeggia il contorno est del lotto;
- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose delle Disposizioni generali delle vigenti NTA del PAI art. 4 co.3 - Assetto Idraulico e art. 11 co.3 - Assetto geomorfologico;
- per l'impianto del bosco (Az. 1), i filari delle piantine dovranno essere realizzati trasversalmente alle linee di pendenza dell'area di intervento;
- il materiale derivante dalle operazioni di impianto, fitocelle e qualsiasi altro materiale inerte utilizzato durante la fase di cantiere, non sia accatastato in loco, ma sia rapidamente allontanato dall'area di intervento;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;
- relativamente alle eventuali cure colturali successive all'impianto, in particolare in relazione alla gestione del suolo, non siano eseguite lavorazioni (sarchiature e/o altro) ma sia effettuato l'inerbimento con copertura permanente della vegetazione spontanea, con sfalcio, eventuale triturazione e rilascio della stessa in loco, per favorire l'incremento della lettiera e della sostanza organica;
- a seguito degli interventi di che trattasi (Az. 1), nell'eventualità il sito sia utilizzato per scopi ricreativi, dovrà essere apposta una cartellonistica adeguata che avverta i fruitori dei boschi di tutti i rischi presenti nella zona;
- inoltre, in rapporto all'utilizzo per eventuali scopi ricreativi delle aree oggetto di intervento, può essere concesso esclusivamente qualora vengano definite ed attuate misure volte alla salvaguardia e tutela della pubblica e privata incolumità e sia aggiornata, ove necessario, la pianificazione di protezione civile e le attività di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

E' a carico esclusivo del Responsabile Unico Autorizzativo finale la verifica dell'ottemperanza degli adempimenti richiesti.

Inoltre, in rapporto alle gravi criticità segnalate nello "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" trasmesso, nel quale si segnala che l'area di intervento può essere interessata da fenomeni di caduta massi provenienti dai versanti posti a monte della stessa, si evidenzia a codesta Amministrazione comunale l'opportunità di approfondire gli studi già effettuati (ai fini di ogni dovuta verifica delle pericolosità segnalate) e di mettere in essere (ove occorrenti) adeguate misure di protezione civile atte a garantire condizioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Si specifica, infine, che, ove gli studi di approfondimento dovessero confermare le situazioni di pericolosità da frana segnalate, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla scrivente Struttura (in un agli studi in parola) ai fini dell'aggiornamento (in incremento) del livello di *pericolosità geomorfologica* del PAI oggi vigente nell'area.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Referente pratico:

dott. agr. Floriana La Viola - tel. 080 9182257 - floriana.laviola@adh.puglia.it
dott. Geol. LB - ing. AE

Il Segretario Generale
dott.ssa ges. Vera Corbelli





M. S.

Gentile Tancredi Antonio

Contrada Cavallo s.n. – Cap 71010 Rignano
Garganico (FG)

PEC: tenimentotancredi@pec.it

Spett.le REGIONE PUGLIA

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio Via e Vinca

Via Giovanni Gentile, 52 70126 Bari (BA)

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: PSR 2014/2020 - **MISURA 8** “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.1 “Sostegno alla forestazione/all’imboschimento”. Comune di Rignano Garganico, località “Cavallo” e “Maranella” censite catastalmente al Foglio di mappa 23 particelle n. 74 e 222 e al Foglio di mappa 31 particelle 27, 56, 73 e superficie complessiva di intervento pari ad Ha 9,0000, superficie catastale pari a Ha 15.96.99.

Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere richiesto.
È gradita l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore f.f.

Dott.ssa Carmela Strizzi

Strizzi Col

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 333/2020 del 16-01-2020
Doc. Principale - Copia Documento



OGGETTO: PSR 2014/2020 - **MISURA 8** "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento". Comune di Rignano Garganico, località "Cavallo" e "Maranella" censite catastalmente al Foglio di mappa 23 particelle n. 74 e 222 e al Foglio di mappa 31 particelle 27, 56, 73 e superficie complessiva di intervento pari ad Ha 9,0000, superficie catastale pari a Ha 15.96.99.

IL DIRETTORE

Vista la richiesta del sig. Antonio Tancredi acquisita al ns. Prot. n. 5587/2019, intesa ad ottenere il parere intesa ad ottenere il parere di cui all'art. 6, comma 4, L.R. n.11/2001 e.s.m. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in oggetto riportato.

Vista la Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi";

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE .." così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE..."

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 "Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 333/2020 del 16-01-2020
Doc. Principale - Copia Documento

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267";

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale";

Vista la legge Regionale 15 aprile 1992, n. 9 "Interventi selvicolturali ammissibili ai sensi della Legge 8 agosto n. 1985, n. 431 e delle norme regionali attuative in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

Visto il Regolamento Regionale 30 giugno 2009 n. 10 "Tagli boschivi" pubblicato sul bollettino ufficiale della regione puglia n. 101 del 6-7-2009;

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Visto la Deliberazione di Giunta Regionale 27 gennaio 2015 n. 34 "Delibera di Giunta regionale n. 2250/2010 indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000" – Modifiche all'allegato A";

Vista l'istruttoria espletata dalla Dott.ssa Carmela Strizzi, Responsabile del III Settore nonché Responsabile del Procedimento, da cui si evince che:

- l'area interessata ricade all'interno del SIC SIC:IT9110008 Valloni e steppe, ZPS: IT9110039 – Promontorio del Gargano Pedegarganiche
- l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area sottoposta a tutela e precisamente in zona 2 del Parco Nazionale del Gargano su una superficie pari ad ha 9.00.00. l'area oggetto d'intervento è classificata come seminativo.

il progetto in essere prevede:

1. interventi di imboscimento nelle aree relative al Foglio di mappa 23 particelle n. 74 e 222 della superficie di **Ha 5,2964** al netto di tare ed altre destinazioni con un'esposizione prevalentemente Sud – Est e con pendenza maggiore del 20%, al fine di realizzare un bosco permanente di latifoglie con una densità d'impianto di 1.600 piante/Ha e turno illimitato; Le specie arboree saranno impiantate nelle seguenti quantità: n. 2.200 piantine di Roverella (*Quercus pubescens* Willd.), n. 2.200 di Leccio (*Quercus Ilex* L.), n. 1.105 di Orniello (*Fraxinus ornus* L.), n. 775 di Acero campestre (*Acer campestre* L.), n. 500 di Acero Opalo (*Acer obtusatum* L.); tra le specie secondarie: n. 195 di Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), n. 600 di Carrubo (*Ceratonia Siliqua*), n. 400 di Lentisco, n. 101 di Terebinto. Al fine di mantenere o incrementare la biodiversità è stato previsto la realizzazione di un impianto plurispecifico mediante l'utilizzo di un piano arboreo ed arbustivo al fine di creare il sottobosco con circa il 20% delle specie



previste. Tra queste ultime si prevede di mettere a dimora le seguenti specie: n. 100 piantine di Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), n. 100 di Corbezzolo, n. 100 di Ciavardello (*Sorbus torminalis* (L.) Crantz), 100 di Nocciolo (*Corylus avellanae* L) ed ancora Ginestra, Rosa canina (*Rosa canina* L. *sensu* Bouleng.), Corniolo (*Cornus mas* L.), Viburno, Olivastro etc.

2. interventi di imboscamento nelle aree relative al Foglio di mappa 31 particelle 27, 56, 73. Sulla base delle caratteristiche stazionali dell'area d'intervento, le specie da mettere a dimora sono le seguenti: n. 880 di Ontano Nero (*Alnus glutinosa* L), n. 66 di Frassino Meridionale (*Fraxinus oxyphilla* Bieb), n. 260 piantine di Acero Opalo (*Acer obtusatum* L), 144 di Carpino Bianco (*Carpinus betulus* L), n.100 di Pioppo Nero (*Populus nigra* L.) ed infine n. 32 piantine di Salice bianco (*Salix alba* L.). Esse saranno messe a dimora con un *sesto d'impianto* di m 5,00 x m 5,00; Le piantine saranno disposte per filari paralleli, con andamento sinusoidale con specie diversificate tra principali e secondarie, in modo da andare a costituire un popolamento polispecifico di latifoglie con specie principali a cui si assoceranno specie secondarie nella misura del 20%.

Considerato che l'intervento viene realizzato su seminativi, quindi aumenta la superficie boscata con maggiore assorbimento di CO₂, mancato utilizzo dei fertilizzanti e fitofarmaci, miglioramento dell'effetto regimante oltreche, diminuzione del dissesto idrogeologico. Quindi, aumento di *beni e servizi, molti servizi ecosistemici* (definiti come "benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano).

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza

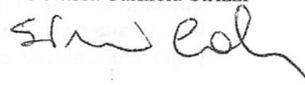
ESPRIME

parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto riportato alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *Il sesto d'impianto deve essere irregolare*
- *l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "tagli boschivi" e s.m.i.*
- *blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (aprile-luglio);*
- *al fine di proteggere il nuovo impianto sia realizzata, una chiudenda forestale a 5 ordini di filo metallico. Per non ostacolare il transito della fauna selvatica e nello stesso tempo impedire quello della fauna domestica al pascolo i primi due ordini di filo, a partire da terra, siano del tipo in acciaio zincato non spinato e posizionati rispettivamente a 20 e a 50 cm dal suolo;*
- *le piantine per i risarcimenti devono essere di specie autoctone e provenire da seme locale certificato; prima della loro messa a dimora deve essere trasmesso a questo ente l'elenco delle specie ed il certificato che ne attesti la provenienza.*
- *il progetto deve essere realizzato nel più rigoroso rispetto per l'ambiente;*
- Questo Ente si riserva di rilasciare la prevista autorizzazione sull'intervento su formale istanza dell'interessato corredata dalla documentazione di rito ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del D.P.R. 5/6/95.
- L'occasione è gradita per porgere distinti saluti

Il Direttore f.f.

Dott.ssa Carmela Strizzi



www.parcogargano.gov.it

